suor Marialuigia Benedet



Nome civile
Giovanna Benedet

Nascita
27 ottobre 1939

Luogo di nascita
Oderzo

Ingresso nell'Istituto
1963

Prima professione
1966

Data della morte
6 febbraio 2022

Età
82 anni

Nella tarda serata di ieri domenica, **6 febbraio 2022**, è tornata alla Casa del Padre

suor Marialuigia - Giovanna - Benedet

di anni 82.

La sua ultima comunità è stata l'Infermeria "Beata Elisabetta" di Taggì di Sotto.

Nata a Oderzo il 27 ottobre 1939, era entrata nella famiglia elisabettina nel 1963 ed aveva fatto la professione nel 1966.

Visse la missione elisabettina sempre accanto al malato, rivelando una notevole capacità di cura, di assistenza e di professionalità che ha lasciato un segno nelle corsie dell'ospedale di Padova per molti anni, dal 1970 al 1999. Dopo che le suore elisabettine hanno lasciato la residenza all'interno dell'ospedale, anche suor Marialuigia visse le fasi del passaggio delle suore infermiere nelle varie comunità ospedaliere costituite in Padova continuando il servizio all'ospedale (dal 1978): fu anche superiora nella comunità di via Ognissanti e poi di via Belzoni.

Nel 1999 lasciò il servizio nell'ospedale di Padova ma continuò a spendersi come infermiera attenta e premurosa nella casa di cura "Parco dei Tigli" a Teolo (Padova), dove, per un periodo, fu anche superiora della comunità. Ritirata la comunità, dal 2009 il suo prezioso servizio fu rivolto alle suore ammalate dell'infermeria "Regina Apostolorum" di Taggì di Sotto (Padova), intrattenendole e animando le loro giornate di degenza.

Nel 2020 la malattia, improvvisa e aggressiva, la visitò e fu lei ad aver bisogno di assistenza.

Con la disponibilità che le era propria, dopo il ricovero ospedaliero fu inserita nell'infermeria "Beata Elisabetta". Accettò il decorso della malattia affidandosi alla volontà di Dio, preoccupata solo di vivere bene questo momento, secondo i piani del Signore.

Alle consorelle dell'infermeria e al personale va tanta riconoscenza per la cura avuta della sua persona.

Il Signore la chiamò nella sua Casa nella tarda serata della giornata della vita, aprendole l'ingresso nella vita senza fine. L'accompagniamo con la nostra preghiera di suffragio e con la riconoscenza per il bene che ha seminato tra noi e accanto ai sofferenti.